

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'INCENDIO ALL'AEROPORTO DI CATANIA HA SMASCHERATO I "MAGHEGGI" SULL'INOPERABILITÀ DELLO SCALO REGGINO

ECCO LE LIMITAZIONI-BEFFA IN AEROPORTO TUTTI VOLANO SU REGGIO (SOLO PER 48 ORE)

IL PROBLEMA È POLITICO: REGGIO DEVE ALLEARSI CON MESSINA PERCHÉ L'AEROPORTO DIVENTI DAVVERO "DELLO STRETTO" E BASTEREBBE MOLTIPLICARE I VOLI PER ROMA E MILANO CON TARIFFE ACCETTABILI

LA CRISI PROFONDA DELL'AEROPORTO DELLO STRETTO A REGGIO



**LA SENATRICE MINASI
SMASCHERATA VOLONTÀ DI
AFFOSSARE IL TITO MINNITI**



**L'ASSESSORE RC BATTAGLIA
DAL GOVERNO CI ASPETTIAMO SOLUZIONI,
NON DESCRIZIONE DEI PROBLEMI**

AL CASTELLO DI SQUILLACE



**DALLA CGIL UN PIANO ENOGASTRONOMICO E
CULTURALE PER UN LAVORO DIGNITOSO**

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



**ALL'UNICAL PARTE IL CORSO
DI LAUREA IN TECNOLOGIE DEL
MARE E DELLA NAVIGAZIONE**



**L'OPINIONE // GIOFFRÈ
NON C'È CONTABILITÀ ORALE
NELLE ASP CALABRESI?**



**ASIDERNO SI PARLA
DI VIOLENZA DI GENERE
E MAFIA**



**LE EMOZIONI NEL LIBRO
"UNO STRANO GIOCATTOLO"
DI GENNARO DE CICCO**

EMERGENZA CALDO

PROTEZIONE CIVILE REGIONE CALABRIA

**ATTIVATO IL NUMERO VERDE
09841865011**

20 ANNI DI

INIZIATIVE PER LA SOSTA SOSTENIBILE E LO SVILUPPO

IPSE DIXIT RENATO BELLOFIORE **COMITATO IN MOVIMENTO DI GIOIATAURO**

È evidente il degrado, l'incuria e la mancanza di cura del verde pubblico nel quartiere Eranova di Gioia Tauro. Le piante e l'erba crescono in modo incontrollato e si può notare nessuna manutenzione e si può notare nessuna manutenzione del verde da anni ed anni se non il taglio radicale

ed alla radice di tutti gli alberi di alto fusto che ivi insistevano come se il problema fossero gli alberi. «Un triste scenario di degrado, abbandono e incuria in cui versano non solo le periferie ma anche gli angoli più frequentati del centro urbano. Una condizione di inaccettabile decadimento che mortifica l'intera comunità a cui l'amministrazione comunale si era presentata come espressione del cambiamento, ma la situazione attuale di degrado e incuria dimostra che non ha mantenuto le promesse fatte ai cittadini».

**COVID19
BOLLETTINO DI OGGI
18 LUGLIO
+16 (SU 694 TAMPONI)**

**LE NOVITÀ DI PRONTO
ESTATE PER EDIZIONE
VIBONESE E REGINA**

L'INCENDIO ALL'AEROPORTO DI CATANIA HA SMASCHERATO I "MAGHEGGI" SULL'INOPERABILITÀ DELLO SCALO REGGINO

ECCO LE LIMITAZIONI-BECCA IN AEROPORTO TUTTI VOLANO SU REGGIO (SOLO PER 48 ORE)

Ll drammatico incendio all'Aeroporto di Catania ha, involontariamente, smascherato i magheggi sullo scalo reggino e la sua presunta inoperabilità: a causa dell'emergenza del traffico aereo deviato da Catania, sono state momentaneamente rimosse le limitazioni al volo che fino a oggi hanno costituito l'alibi (non il deterrente) per atterraggi vietati a personale non addestrato specificamente.

Si dirà, ma è un'emergenza, dopo torna tutto come prima, ovvero lo scalo dell'Aeroporto dello Stretto continuerà ad avere limitazioni per l'atterraggio. Ma se ci sono le condizioni di pericolosità (?) perché si fanno atterrare vettori aerei (tipo RyanAir che non ha mai voluto scucire un centesimo per la formazione dei piloti sulle specificità richieste per Reggio) rischiando qualche grave problema? Oppure - a pensar male si fa peccato, diceva Andreotti, ma spesso ci s'azzecca - è la palese dimostrazione che i fatti smentiscono, come al solito le affermazioni perentorie.

Abbiamo un precedente. Per anni ingegneri e fior di tecnici esperti di trasporto ferroviario sostenevano che i treni ad alta velocità potessero viaggiare sulla tratta Salerno-Reggio e le Ferrovie (con il concorso di dirigenti e funzionari che evidentemente non hanno in simpatia i calabresi) lo escludevano tassativamente, in assenza di nuove linee ferrate appositamente dedicate. Ebbene ad aprile 2019 (come documentato da Calabria.Live), a causa di un guasto a un Freccia Bianca diretto da Salerno a Reggio, non avendo altro a disposizione le Ferrovie utilizzarono un Frecciarossa. Regolarmente arrivato (senza ovviamente le velocità di sogno della tratta Salerno-Milano) a conferma che il materiale rotabile fino a Reggio era (è) in grado di sopportare un treno ad alta velocità come il Frecciarossa. Un anno dopo, il miracolo: dall'emergenza la conferma che si poteva fare e il 3 giugno 2020 è partito il collegamento ad alta velocità (insomma...) "senza limitazioni".

di **SANTO STRATI**

Per analogia, credo, ci troveremo i soliti corvi che hanno gracchiato contro lo scalo

a dire che sì, in realtà, sono limitazioni facilmente superabili e si vedrà. Secondo l'Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) lo scalo reggino è categorizzato secondo le indicazioni dell'Agenzia Europea sulla Sicurezza Aerea (Aesa) che impone requisiti specifici di addestramento per l'atterraggio a Reggio. Il problema è che se il Tar ha dato torto alle limitazioni, dall'altra parte l'Enac già da gennaio aveva in programma di studiare, d'intesa con Sacal ed Enav, nuove procedure di volo, una fase di sperimentazione da avvia-

re utilizzando le nuove tecnologie e la riqualificazione (programmata, mai iniziata) dei sistemi di aiuto visivi luminosi (Avl).

I reggini sono stanchi e non ci credono più, ma si stanno svegliando i politici e gli amministratori locali, prima fra tutti la senatrice Tilde Minasi che chiede conto al suo leader Salvini, che guarda caso è anche il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, perché tutte queste manovre contro lo scalo reggino, nonostante le tante promesse (al vento) e la posizione strategica dello



scalo tra Messina e Reggio. Ci voleva l'emergenza per mostrare che si può volare (come accadeva tanti anni fa, con lo scalo sempre affollato) e si può atterrare, pur nel rispetto di ogni norma di sicurezza, ovviamente.

Il problema, non ci stancheremo mai di ribadirlo, è politico: Reggio deve allearsi con Messina perché l'Aeroporto diventi davvero "dello Stretto". Non servono scali e mete esotiche: basta moltiplicare i voli per Roma e Milano (da cui si va dovunque) e applicare tariffe accettabili. Sempre che si voglia tenere in vita l'idea di fare rete tra i tre aeroporti calabresi e non chiudere i due scali "minori" concentrando tutto su Lamezia (dove, peraltro, non funziona nulla e l'aerostazione - da terzo mondo - fa vergognare i calabresi di fronte a chi arriva. È la volta buona che si decolla davvero? Perdonate lo scetticismo, ma ci crediamo poco. ●

IL DURO COMMENTO DELLA SENATRICE DOPO IL DIROTTAMENTO DEI VOLI NELLO SCALO REGGINO

SMACHERATA VOLONTÀ DI AFFOSSARE L'AEROPORTO DI REGGIO CALABRIA

La vicenda dell'incendio che ha interessato l'aeroporto di Catania, costringendo le autorità di gestione a chiudere lo scalo siciliano fino al 19 luglio e a dirottare le compagnie aeree su altri aeroporti, tra cui quello di Reggio Calabria, smaschera l'Ente dell'aviazione civile sulle reali finalità delle limitazioni imposte finora all'operatività dell'infrastruttura reggina, che evidentemente non appaiono legate a ragioni di sicurezza, come invece finora è stato sempre sostenuto.

Per consentire che anche l'aeroporto di Reggio possa farsi carico di parte del traffico aereo catanese è stato sospeso per 2 giorni l'obbligo di abilitazione per gli equipaggi che operano sul nostro scalo: ciò significa che, per questi due giorni, potranno decollare e atterrare all'aeroporto dello Stretto, considerato pericoloso, anche piloti sprovvisti del richiesto brevetto speciale.

Questa sospensione temporanea del brevetto dimostra come l'obbligo in questione sia stato evidentemente finora solo un alibi per penalizzare la città dello Stretto a favore di altre località e altri scali: le operazioni sull'aeroporto reggino, infatti, ritenute fino al momento pericolose, o lo sono sempre o non lo sono mai, non possono

di **TILDE MINASI**

certamente essere rischiose solo a intermittenza.

Se l'abilitazione dei piloti viene, infatti, bypassata provvisoriamente per far fronte a una situazione di emergenza che riguarda uno scalo di peso come quello di Catania, bisogna necessariamente concludere che in realtà l'aeroporto di Reggio non sia stato mai davvero così pericoloso come sostenuto, e che siamo

perciò di fronte alla conferma del fatto che la sua limitata operatività sia dipesa non da una reale volontà di tutelare la sicurezza di operatori e passeggeri, ma da ragioni diverse, che non conosciamo, ma che possiamo immaginare, e che certamente danneggiano la città metropolitana, e contro le quali mi sono sempre battuta.

Se poi si pensa che sono state date già disposizioni perché la pista 15 sia immediatamente liberata e messa in condizione di essere utilizzata, anche

questa è l'ulteriore riprova di quanto fosse in realtà estremamente facile prendere decisioni come questa, finora invece presentate come proibitive.

Mi sono, dunque, subito rivolta al ministro Matteo Salvini, che mi ha dato immediata disponibilità ad attivarsi per ogni iniziativa utile a risolvere una volta per tutte il problema, mettendo Enac, Enav, Sacal e tutti gli interlocutori del caso di fronte alle loro responsabilità per dare subito risposte sul perché sia stato finora tagliato fuori lo scalo aeroportuale reggino con la scusa della sua inadeguatezza e dell'insufficiente sicurezza.

Gli Enti e società in questione, di fronte a questa circostanza che evidenzia le loro gravissime mancanze, non possono certamente sottrarsi al confronto.

Non accetteremo più giustificazioni: accogliamo anzi positivamente il fatto che, se si è consentito in questa situazione temporanea di superare il limite del brevetto speciale, evidentemente sono venute meno le ragioni che ne stanno alla base e sarà possibile superarlo anche successivamente e definitivamente, perché la questione del Tito Minniti sia finalmente chiarita e sistemata.

I diritti dei reggini hanno lo stesso valore di quelli del resto dei calabresi e degli italiani e dovranno finalmente essere rispettati. ●

[Tilde Minasi è senatrice della Lega]



L'ASSESSORE DI RC BATTAGLIA: DAL GOVERNO CI ASPETTIAMO SOLUZIONI PER L'AEROPORTO

L'assessore comunale con delega ai Trasporti di Reggio Calabria, Domenico Battaglia, ha evidenziato come «la chiusura dell'Aeroporto di Catania e l'annullamento temporaneo delle limitazioni sull'Aeroporto dello Stretto sono circostanze che lasciano intuire come le questioni tecniche siano state, per lungo tempo, semplicemente un alibi per penalizzare il Tito Minniti, e che in realtà il rilancio del nostro scalo sia esclusivamente un fatto di volontà politica».

«Risultano oggettivamente incomprensibili oggi - ha spiegato - le affermazioni pubbliche di alcuni esponenti della maggioranza di Governo nazionale che, chiamando in causa il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Matteo Salvini, affermano di volersi attivare adesso per l'abbattimento delle limitazioni tecniche. Una presa di posizione che oggi, anche alla luce della temporanea sospensione tecnica operata d'ufficio con un semplice colpo di penna, ha davvero dell'incredibile».



«Ci domandiamo dove sono stati fino ad oggi questi rappresentanti istituzionali - ha continuato - che dovrebbero perorare le istanze del nostro territorio, promuovendo la causa del rilancio dell'aeroporto con il ministro loro collega di partito e di maggioranza, ed invece dimostrano di cadere dal pero, con un incredibile atteggiamento di totale estraneità ai fatti».

«Sarà lecito chiedersi per tutti i reggini - ha proseguito - di cosa si sono occupati fino a ieri questi autorevoli esponenti della maggioranza di governo che scoprono solo oggi, tolta la foglia di fico delle limitazioni tecniche, la volontà politica di affossare il Tito Minniti. Da rappresentanti della maggioranza alla guida della Regione, principale azionista di Sacal, e del Governo nazionale, ancor più con un ipotetico filo diretto, dovuto all'appartenenza di partito, con chi muove dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti muove le leve della mobilità aeroportuale in tutta Italia, ci attendiamo che questi signori offrano alla città delle soluzioni, possibilmente definitive, non limitandosi ad

evidenziare e ad illustrare i problemi che ci sono e che tutti già conoscono. Ci aspettiamo che comunichino ai reggini quando avranno ottenuto un risultato, non quando si accorgono dei problemi e affermano (chissà come!) di volersi attivare per risolverli».

«Da parte nostra rimaniamo a disposizione di questo percorso - ha detto ancora - nella speranza che si assuma la piena consapevolezza che solo remando insieme, tutti dalla stessa parte, istituzioni territoriali, rappresentanze parlamentari e politiche, si possa fare davvero qualcosa di buono per il nostro territorio».

«L'invito quindi è quello a fare fronte comune, anche alla luce delle novità normative introdotte dal Governo - ha concluso - legate alla vicenda del ponte sullo Stretto, che prevedono la stesura di un piano integrato dei trasporti, pubblici e privati, nell'area dello Stretto, in deroga ai piani regionali. Un'occasione che dobbiamo essere in grado di far valere anche nell'ottica di una nuova centralità acquisita dal nostro aeroporto». ●

UN VISIONARIO INASPETTATO

NE PARLIAMO CON
ENZO MARRA
IRENE CALABRÒ
GIANNI PENSABENE
ROSETTA MELIDONI
DEMETRIO BATTAGLIA

PRESENTA
FONDAZIONE
Italo Falcomatà

Conclude
GIUSEPPE FALCOMATÀ
Modera
GABRIELLA LAX

GIOVEDÌ
20 luglio
ore 19:00
2023
Lido dello Stretto
CATONA

NICHILIL CACCAMO
ITALO
FALCOMATÀ
UN VISIONARIO INASPETTATO



DALLA CGIL LA PROPOSTA DI UNA "CARTA TURISTICA UNICA" PER LAVORO DIGNITOSO

Bisogna fare una battaglia contro la precarietà e mettere a regime un sistema che possa dare qualità di servizi e del lavoro mettendo insieme i vari turismi che abbiamo in Calabria, beni culturali, enogastronomia, turismo religioso e puntare su una Carta Turistica unica in Calabria. Anche la Regione deve avviare una discussione profonda sul rilancio del settore e sui diritti dei lavoratori». È quanto ha dichiarato Angelo Sposato, segretario generale di Cgil Calabria, nel corso dell'iniziativa del sindacato svoltasi al Castello di Squillace e organizzata con la collaborazione delle federazioni di categoria che si occupano di turismo e agroalimentare (Filcams e Flai Cgil). Per Sposato, infatti, «il settore turistico è in crescita, ma occorre stimolarlo, sia dal punto di vista dell'offerta sia in termini di qualità dei servizi e del lavoro. Le potenzialità del settore non corrispondono, infatti, alla qualità del lavoro: contratti irregolari, sfruttamento, utilizzo di contratti impropri».

La segretaria generale Flai Cgil Calabria, Caterina Vaiti, mette l'accento sulla creazione di "percorsi di cibo": «Il turismo enogastronomico deve essere strettamente legato al turismo culturale, unendo le bellezze paesaggistiche e turistiche a dei percorsi del cibo che partano dal nord al sud della Calabria. In questo è fondamentale la collaborazione tra comuni per far sì che la persona che, ad esempio, sceglie la meta balneare sia incentivato ad andare anche nell'hinterland con dei percorsi studiati e sinergici per poter apprezzare le specialità locali e il cibo del luogo».

«Importante - ha aggiunto Vaiti - è che i due ministeri, quello del Turismo e quello dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste siano connessi e che a cascata lo siano anche gli assessorati regionali. In Calabria non abbiamo un assessorato al Turismo, perché la delega è rimasta al presidente della Regione, mentre riteniamo

sarebbe opportuno che ci sia un assessorato ad hoc e che gli assessorati possano viaggiare insieme».

«Occupare la cultura, questa la provocazione che vogliamo lanciare stasera da Squillace da dentro un castello. Se abbiamo ancora meravigliosi castelli in Calabria - ha affermato il segretario generale Filcams Cgil Calabria Giuseppe Valentino - è perché c'erano le corti, i re e le regine che man mano abbiamo cacciato per vivere in democrazia».

«Oggi paradossalmente gli stessi castelli che i Comuni hanno acquisito in nome per conto del popolo ci vengono privati, non sono fruibili se non a pagamento, e così per altri luoghi meravigliosi e di interesse paesaggistico che siano parchi archeologici, attrattive turistiche e culturali. Abbiamo bisogno di costruire una cultura alternativa che permetta alla Calabria di diventare una terra di libertà in tutti i sensi. L'iniziativa di ieri è stata una piccola tappa in un percorso nel quale l'obiettivo è quello di mettere il sistema turistico sottosopra. C'è bisogno - ha concluso - di ripensare ad un sistema turistico fruibile da tutti e che attivi dal basso le imprese, le associazioni, il territorio e naturalmente le lavoratrici ed i lavoratori i cui diritti devono essere garantiti nel rispetto dei CCNL di settore».

Al termine dell'evento, moderato dal giornalista Pietro Melia e a cui hanno preso parte anche Enzo Scalese, Segretario Generale Cgil Area Vasta, Andrea Coinu, vice presidente Effat (European Federation of Food, Agriculture and Tourism Trade Unions), Francesco Perino, presidente EBTC (Ente Bilaterale Turismo della Calabria), Carolina Scicchitano, direttore amministrativo e finanziario Gal Serre Calabresi e Franco Caccia, assessore Turismo e Programmazione del Comune di Squillace, si è tenuto un aperitivo di solidarietà alle popolazioni delle Marche e dell'Emilia Romagna. ●

FONDAZIONE BETANIA CZ, IL PRESIDENTE MANCUSO INCONTRA L'ASSESSORE STAINÉ

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha incontrato l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Emma Stainé, il direttore generale del Dipartimento Lavoro e Welfare Roberto Cosentino, la dirigente di settore Saveria Cristiano e il consigliere regionale Pietro Molinaro per parlare della situazione della Fondazione Betania. «L'importanza di una struttura che eroga prestazioni a circa 500 ospiti e impegna 350 dipendenti impone a tutte le Istituzioni di porre in atto ogni mezzo per salvaguardare uno storico patrimonio socioassistenziale», ha detto Mancuso. «La Regione, e nello specifico il settore Politiche sociali - ha spiegato l'assessore Stainé - per quanto concerne la programmazione è assolutamente in linea con i tempi e ha trasferito agli Ambiti Territoriali di Catanzaro e Soverato, nei quali ricadono le strutture afferenti alla Fondazione Betania, rispettivamente euro 2.477.450,98 ed euro 1.202.882,37. Dunque, si lavora in un sistema di equità, efficienza e trasparenza per tutti».



Da parte sua, il presidente Mancuso ha auspicato che «su argomenti del genere si accantoni ogni forma di demagogia e speculazione politica e ci si preoccupi essenzialmente degli ospiti e dei dipendenti della struttura». ●

A LAMEZIA IL CONVEGNO SULLA "BILATERALITÀ TRA NUOVE OPPORTUNITÀ E SFIDE"

Domani a Lamezia Terme, alle 10, al T Hotel, si terrà il convegno Bilateralità tra nuove opportunità e sfide. Lavoratori e imprese a confronto, promosso dall'Ente Bilaterale Commercio, Terziario e Servizi Catanzaro - Crotona - Vibo Valentia.

Un importante momento di riflessione sulle occasioni offerte della Bilateralità in un settore così corposo e influente in Calabria come quello del commercio, terziario e servizi e su come queste possono essere ampliate e migliorate andando incontro ai nuovi bisogni dettati dalla crisi economica e dalla perdita del potere d'acquisto.

Ad aprire i lavori i saluti del sindaco di Lamezia Terme Paolo Mascaro, del presidente del Consiglio regionale Filippo



Mancuso, del presidente della Camera di Commercio di Catanzaro - Crotona e Vibo Pietro A. Falbo, del Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Catanzaro Giuseppe Gaetano.

Seguiranno gli interventi di Giovanni Ferrarelli, direttore Confcommercio Calabria Centrale, Salvatore Mancuso, Segretario Ust-Cisl Magna Graecia, Giuseppe Valentino, Segretario Generale Filcams Cgil Calabria, Santo Biondo, Segretario Generale Uil Calabria, Giuseppe Buscema, Esperto Fondazione Studi Consulenti del Lavoro. Concluderà i lavori Fortunato Lo Papa, presidente EBT Catanzaro-Crotona-Vibo. ●

COVID19
BOLLETTINO DI OGGI
18 LUGLIO
+16 (SU 694 TAMPONI)

ALL'UNICAL PARTE IL CORSO DI LAUREA IN TECNOLOGIE DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE

All'Università della Calabria partirà il corso di Laurea in Tecnologie del Mare e della navigazione. Si tratta dell'ennesimo tassello che arricchisce l'offerta formativa dell'Ateneo cosentino, dove dall'anno accademico 2023-2024 si potranno frequentare oltre 40 corsi di laurea triennale o magistrale a ciclo unico.

Il nuovo corso di laurea è stato accreditato dopo i pareri positivi espressi dai Panel di Esperti della Valutazione (PEV) e dall'Anvur (Agenzia nazionale per la valutazione del Sistema universitario e della Ricerca).

Per iscriversi a Tecnologie del mare e della navigazione è necessario partecipare al concorso di ammissione standard (clicca qui per consultare il bando) e presentare domanda entro il 25 agosto. Potranno farlo i cittadini in

possesso del titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado e le graduatorie saranno formulate in base al voto di diploma.

Sarà inoltre richiesto lo svolgimento di un test non selettivo,

utile per la verifica della preparazione iniziale delle aspiranti matricole e per l'attribuzione di eventuali Obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Aggiornamenti e ulteriori informazioni sono disponibili nella sezione del portale d'Ateneo dedicata alle ammissioni

Il corso di Laurea in Tecnologie del Mare e della Navigazione (L-28)

Formare nuove figure professionali capaci di affrontare le sfide della blue economy e dello sfruttamento sostenibile delle risorse marine attraverso l'innovazione tecnologica. È

questo l'obiettivo del nuovo corso di laurea triennale in Tecnologie del Mare e della Navigazione.

Grazie agli studi e alle attività di laboratorio proposti durante i tre anni di corso, gli iscritti acquisiranno tutte le competenze utili

a diventare tecnologi esperti nella gestione delle fasce costiere, delle aree portuali, delle navi e del monitoraggio marino. I laureati potranno entrare in un mercato del lavoro in forte espansione, incontrando le esigenze di compagnie di navigazione, imprese di logistica e trasporto marittimo, della cantieristica navale e del turismo nautico, autorità di sistema portuale, enti per il controllo e la gestione dell'ambiente marino. Il titolo di studio conseguito, inoltre, consente di partecipare ai concorsi pubblici rivolti alla "gente di mare". Le opportunità che lo sviluppo dell'economia del mare offre alla realtà locale calabrese e alle istanze che provengono dal tessuto produttivo sono molteplici, legate alle potenzialità di un'area di circa 800 km di linea di costa (il 10% dell'intero patrimonio costiero italiano) a forte vocazione turistica e marittima.

La filiera della economia del mare in Calabria incide per il 4,4% degli occupati e per il 5% dell'intero valore aggiunto. Basti pensare alla presenza dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni (appartenenti all'Autorità di sistema portuale dello Stretto che garantiscono il trasporto delle persone e delle merci nello Stretto di Messina e verso il Mediterraneo), dell'Autorità di sistema portuali dei Mari Tirreno e del Basso Jonio (per il controllo dei porti di Gioia Tauro, Corigliano, Crotona, Palmi e Vibo Valentia) e in particolare del porto di Gioia Tauro, il più grande terminal per il transhipment presente in Italia e nel Mediterraneo. ●



IL SINDACO DI CZ FIORITA: DAL PROSSIMO ANNO PIÙ POSTI PER MEDICINA ALL'UMG

Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ha annunciato che «dal prossimo anno accademico, la facoltà di medicina e chirurgia di Catanzaro potrà contare su un numero superiore di immatricolazioni, con un allargamento significativo che consentirà a molti giovani di accedere al percorso formativo per diventare medici chirurghi».

«Lo avevo auspicato a febbraio scorso - ha ricordato - con una lettera aperta che avevo indirizzato ai ministri competenti, quelli dell'Università e della Salute, cogliendo in quella fase le aperture positive che c'erano state a livello governativo. Ora registro con grande soddisfazione che il ministro dell'Università Anna Maria Bernini ha ufficialmente proposto un significativo allargamento dei posti disponibili nelle facoltà di medicina italiane, di oltre quattromila unità. Una volta concluso l'iter governativo, si procederà successivamente alla distribuzione di questi ulteriori quattromila posti tra le varie Università italiane».



«Posso anticipare che l'Umg - ha continuato - otterrà un incremento molto importante dei posti, anche perché la nostra Università vanta un corso di laurea ormai molto consolidato sotto l'aspetto della didattica e della ricerca, oltre che una dotazione di spazi e attrezzature garantite dalla nascita dell'azienda universitario-ospedaliera "Renato Dulbecco". Sono certo che il rettore De Sarro, insieme al nuovo rettore prof. Cuda e al senato accademico signaleranno al Ministero le disponibilità logistiche della nostra facoltà e chiederanno che nella distribuzione che sarà effettuata venga tenuto nel debito conto una facoltà che ha grandi margini di crescita».

«In prospettiva, l'aumento dei posti a medicina - ha concluso - consentirà ai nostri ospedali e alle nostre strutture territoriali di avere più medici, tanti giovani preparati e competenti, capaci di misurarsi con le nuove frontiere della medicina e concorrere a realizzare una sanità pubblica di qualità». ●

OGGI A SIDERNO SI PARLA DI VIOLENZA DI GENERE E MAFIE

Oggi a Siderno, alle 19, alla Villa Comunale, si terrà il dibattito Violenza di genere e mafie. L'evento è il terzo appuntamento della rassegna Cinematografica Una, nessuna, centomila, organizzata dal Centro Antiviolenza "Angela Morabito" in collaborazione con il Comune di Siderno - Assessorato alle Pari Opportunità.

Tra i relatori ci saranno i procuratori di Reggio Calabria e Locri, Giovanni Bombardieri e Giuseppe Casciaro, il presidente del Tribunale di Locri, Fulvio Accurso, il procuratore presso il Tribunale per i minorenni di RC, Roberto Di Palma, l'avvocata Lucia Lipari per la Piccola Opera Papa Giovanni - Centro antiviolenza "Angela Morabito", e i referenti di Libera Calabria e Locride, Giuseppe Borrello e Deborah Cartisano. A moderare il dibattito invece sarà il giornalista di LaCnews24 Vincenzo Imperitura.

Uccise, fatte a pezzi, annientate fisicamente e psicologicamente dai clan della criminalità organizzata per avere "tradito" le regole degli uomini delle 'ndrine. Sono le vittime dei femminicidi di mafia. Di loro non è stato fatto ritrovare nemmeno il cadavere in alcuni casi. Stereotipi, clichè, virilità e machismi ostentati, amplificati dalla subcultura mafiosa.

Analizzare il ruolo delle donne all'interno delle mafie è importantissimo a livello sociale e giudiziario, perché permette di inquadrare i reati e qualificarli correttamente, di contrastare i fenomeni, agire in una logica preventiva o di fuoriuscita, una lettura consapevole permette di conoscere le organizzazioni criminali che escludono le donne ed esercitano un ferreo controllo della loro vita pubblica e privata, laddove queste stesse non svolgano in prima persona un ruolo apicale.



Depositarie della subcultura criminale, le donne madri hanno il compito assoluto di trasmettere il codice culturale mafioso ai figli, rappresentano l'ago della bilancia della considerazione sociale del marito, della sua onorabilità. Storie, volti, nomi di donne cadute per mano delle mafie, anche perché si sono ribellate, perché hanno scelto di cambiare il corso della propria vita e di quella dei propri figli. Questi e molti altri i temi che animeranno il prestigioso confronto e che cercheranno di offrire spunti di riflessione e vie percorribili per la tutela e la salvaguardia dei diritti delle donne. ●

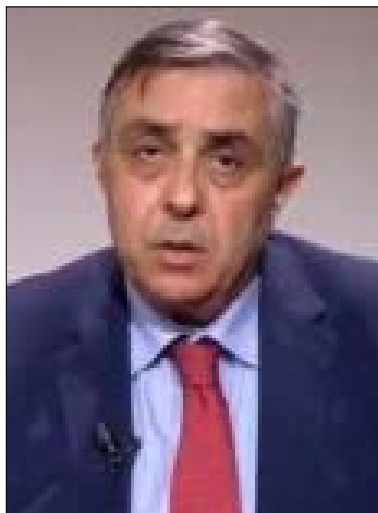
NON C'È CONTABILITÀ ORALE NELLE ASP CALABRESI?

Certo che solo in un periodo di così torrido, normale, assuefatto pensiero vacanziero, certe affermazioni trovano, persino, l'indifferenza di un popolo prono, sottomesso, incapace a produrre massa critica, assopito e in attesa del panem et circencenses... Sentir dire dal Governatore della Calabria, Occhiuto, che la contabilità orale nelle Asp Calabresi era più o meno una felice suggestione e che i conti sono, non solo a posto ma, addirittura, ci sono milioni di avanzo di amministrazione, è uno straordinario input per la prossima pubblicazione del manuale di come condurre una vita spensierata.

Certo, se non fosse che i danni legati alla contabilità orale hanno causato chissà quanti drammi e morti, potremmo, persino, affidarci agli Dei che toglievano la memoria per non far soffrire le persone. Ma Occhiuto lo sa che ci sono Asp che non hanno bilanci da 10 anni perché non ci sono carte contabili e, quindi, la contabilità era orale? Lo sa che c'è una cosa che si chiama "Assegnazioni non regolarizzate" pari a 600 milioni, fino al 2015, solo in una Asp?

Come si chiamano quelle cose che fino all'anno passato, impedivano di chiudere i bilanci in quasi tutte le Asp Calabresi? Sono cose non vere? Come si fa, dal punto di vista dei regolamenti contabili e di legge, ad approvare il solo bilancio 2022 senza avere i bilanci approvati nei 10 anni precedenti? È anti costituzionale, perché introduce un precedente devastante

Opinione di **SANTO GIOFFRÈ**



riguardo la gestione dei conti pubblici.

Il contributo in termini normativi dato dal governo, ad esaminarlo bene, è una sanatoria che porterà ad appianare debiti prodotti in 20 anni e che, in grandissima parte, sono frutto di ladronaggi. Facendo così, con tutti i buoni propositi e rinunciando a ricostruire i bilanci, ora inesistenti, si affossa, per sempre, la certezza del diritto e dell'autorità dello Stato. Ma non solo, l'appianamento del debito, perché a questo si mira, lo pagheranno, come già succede, i Calabresi. No, questa non è Amministrazione della cosa pubblica! No. È solo un'operazione mediatica. Io, da Sinistra, sono stato l'unico ad appoggiare la decisione di far venire i compagni medici Cubani.

Occhiuto lo hanno fatto perché incombe-

va il pericolo di interruzione di pubblico servizio e perché costavano poco, avendo, a Cuba, la Medicina soltanto valore sociale, io perché so che la Gente muore più che altrove per mancanza delle banali cure.

Ma i compagni medici Cubani sono a tempo, non strutturati. E non si può pensare di chiudere gli occhi e chi verrà dopo, conterà i passi. No! Nessuno parla di uscire dal Piano di Rientro e non si sta facendo nulla, oltre le parole, a raggiungere tale obiettivo e questo fatto, in menti lucidi e politicamente attrezzati a vedere il marcio ove gli ignoranti non lo vedono, qualche dubbio di perpetuare comoda posizione, lo genera... Povera Terra mia! ●

A LAMEZIA LE DONNE SI RACCONTANO OGGI OSPITE MARIA STELLA DE FAZIO

Oggi al Chiostro Caffè Letterario di Lamezia Terme, si terrà il secondo appuntamento della rassegna Le donne di raccontano - Con determinazione e dolcezza, un'idea partita dalla Consigliera Comunale Lucia Alessandra Cittadino e condivisa con entusiasmo dal Direttore del Sistema Bibliotecario Lametino, Giacinto Gatano.

La rassegna, moderata dalla giornalista Maria Chiara Caruso, ha visto già un primo appuntamento con la partecipazione di Francesca Graziano.

Vere protagoniste sono le donne che, senza filtri e con il cuore in mano, raccontano la loro esperienza di vita intervallata da momenti molto forti; donne che superando prove difficili, han-

no reagito e riscattato il loro percorso.

Il secondo appuntamento vedrà protagonista l'atleta della Lucky Friends Maria Stella De Fazio, che è stata convocata a disputare i Mondiali Special Olympics 2023 tenutisi lo scorso giugno a Berlino. Stella è una ragazza che ama la vita tanto da affrontare i suoi problemi di salute con determinazione e coraggio.

Circa tre mesi fa, ha affrontato un intervento molto delicato in cui le è stato asportato il 70% di stomaco e oggi è in attesa per procedere al trapianto di un rene, nonostante tutto la sua passione per la ginnastica ritmica non si è mai fermata.

Gli ideatori, della rassegna, ritengono che la condivisione di esperienze di forza e resilienza, possa essere fonte di ispirazione per tutta la collettività e la storia di Maria Stella, come quella delle tante protagoniste che si racconteranno nel corso degli incontri, una vera testimonianza di vita vissuta pienamente. ●



PRONTO ESTATE, NOVITÀ PER STAGIONE VIBONESE E PER L'EDIZIONE REGGINA

Sono tre le principali novità delle edizioni 2023 della guida turistica "Pronto Estate" (edita da Pubblicom e Meligrana Editore) sia per l'edizione vibonese (Costa degli Dei e itinerari per diverse aree di Calabria) sia per l'edizione reggina (Costa Viola e Calabria Grecanica).

La prima è l'utilizzo della carta Fsc (certificazione registrata per lo stampatore Rubbettino Print) che, per chi non lo sapesse, sta per "Forest Stewardship Council" e che è una ong internazionale senza scopo di lucro. Il Fsc ha dato vita ad un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di Fsc garantisce che il prodotto è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia. Lo schema di certificazione Fsc è indipendente e di parte terza. Le ispezioni infatti vengono effettuate da oltre 30 enti di certificazione in tutto il mondo. Gli enti di certificazione sono a loro volta accreditati dall'ente di accreditamento internazionale Asi (Accreditation Services International).

A giugno 2016 la superficie forestale certificata è di oltre 190 milioni di ettari distribuiti in 81 paesi e le aziende di trasformazione coinvolte dalla certificazione di "catena di custodia" sono oltre 30 000. «Questa svolta green - fanno sapere i responsabili della rivista - nonostante il difficile periodo economico, pur determinando un aumento dei costi di produzione, in un periodo in cui tutti sono a caccia di risparmiare qualcosa, ci è parsa obbligatoria poiché sono sotto gli occhi di tutti i tragici effetti dei cambiamenti climatici. Ognuno di noi, potendo, nel suo piccolo dovrebbe fare qualcosa di utile per l'ambiente e per questo non escludiamo nei prossimi anni altre iniziative ecosostenibili legate alle riviste Pronto Estate».

La seconda novità invece riguarda il restyling grafico per dare una maggiore eleganza, leggibilità e "freschezza" ai prodotti editoriali cartacei che, nonostante l'epoca della lettura digitale di massa e della crisi della carta, sono sempre più letti e richiesti non solo dai turisti, che amano in vacanza abbinare alle informazioni acquisite su smartphone quelle "tangibili", letture più comode sotto l'ombrellone o quando si è in giro, ma anche dai partner: si pensi infatti che per l'edizione "Costa degli Dei" gli spazi pubblicitari sono andati sold-out già mesi prima della chiusura programmata. Ciò ha consentito per la stessa edizione vibonese anche l'uscita anticipata rispetto alla tempistica classica già nel maggio 2023, in concomitanza praticamente dell'apertura della stagione turistica.

"Pronto Estate Costa degli Dei" (17.000 copie) mantiene le 120 pagine, le 5 lingue (l'italiano, l'inglese, il tedesco, il francese e lo spagnolo), il costo (1 euro) e buona parte delle sue rubriche. Confermate le sezioni informative principali: dalle mappe sempre aggiornate e presentate con una veste grafica elegante e di facile comprensione, alle sezioni dedicate alle 10 cose che il turista deve fare assolutamente (e poi i migliori piatti da assaggiare, gli sport da praticare, i souvenir da acquistare e le attività per famiglie e bambini). E ancora escursioni, aziende, spiagge, luoghi e informazioni utili. Anche in merito ai contenuti però il 2023 ci regala una novità: la sezione "Experiences" in cui sono descritte le attività dove il semplice fare qualcosa vuole trasformarsi in una esperienza di vita che deve entrare dentro come un ricordo perenne.

Dopo il successo della prima edizione del 2022, invece, "Pronto Estate Costa Viola" (10.000 copie) mantiene le 80 pagine, le 3 lingue (l'italiano, l'inglese e il tedesco), il costo (1 euro) e buona parte delle sue rubriche. Anche qui sono state confermate le mappe 3D, le varie top10, i posti da visitare, le escursioni, il food, le spiagge, la sezione "Experiences" (Novità 2023) e il focus sull'area grecanica reggina.

Da qualche anno, ricordiamo, Pronto

Estate è anche un portale web, che richiama il nome della guida cartacea ed è realizzato con una struttura html5 che lo rende mobile e responsive (cioè si adatta a tutti i dispositivi). Un portale dinamico, dunque, che consente di pianificare una vacanza a 360° e di tuffarsi fin nelle profondità del territorio calabrese, per conoscerlo in ogni suo angolo paradisiaco. Il portale web, raggiungibile all'indirizzo www.prontoestate.it, può essere considerato un'evoluzione della guida turistica cartacea con l'esclusiva opportunità di contattare le strutture e attività partner e richiedere le offerte con un coupon targato Pronto Estate.

Pronto Estate 2023, quindi, si conferma come una guida informativa che vuole superare la sua stessa essenza e farsi compagna di viaggio e di avventura del turista alla scoperta della nostra bellissima terra, nonostante le gravi e pesanti conseguenze della guerra russo-ucraina e della crisi inflattiva. La vision che da anni guida i creatori di Pronto Estate si rispecchia nella capacità di attivare una vera e propria rete virtuale tra sponsor, privati e pubblici, collaboratori, lettori, sostenitori, enti e associazioni che attraverso la guida e i social network (da quest'anno è attivo anche il profilo Tik-Tok) contribuiscono a far conoscere al turista-viaggiatore le bellezze calabresi, sotto tutti i punti di vista. ●



LE "EMOZIONI" DI GENNARO DE CICCO NEL LIBRO "UNO STRANO GIOCATTOLO"

Negli anni '70 ci fu la riscoperta della radio. Infatti, con la Sentenza della Corte Costituzionale del 15 luglio 1976, veniva liberalizzato l'etere per consentire in ambito "locale" la possibilità di esercitare diritti costituzionali fino ad allora non previsti, infatti l'installazione e l'esercizio abusivo di una stazione radio o tv prima della sentenza 202 era considerato un fatto di rilievo penale.

Fu proprio un Pretore del Sud, esattamente di Ragusa, che per primo nel dover giudicare penalmente i titolari di una emittente locale siciliana registrata come periodico di stampa, pose il problema della incostituzionalità e rinviò tutto alla Corte Costituzionale con riferimento agli art. in riferimento agli artt. 3, 10 e 21 della Costituzione.

Vediamo un po' nel merito, l'art.3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

L'art.10: L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici. (il riferimento all'art. 10 si deve allo sviluppo delle trasmissioni ripetute in Italia da Capo d'Istra, e stesse opportunità si sono avute in Calabria con la ripetizione dei programmi della Televisione Albanese che però, poi non ha avuto seguito in quanto non fu pagata la concessione d'uso della frequenza da parte di quella comunità Arbëreshë).

"Art. 21 Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali

di **DEMETRIO CRUCITI**

la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle

norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

Fatte queste premesse che sono d'obbligo se vogliamo comprendere il valore di quanto ci riporta Gennaro De Cicco nel suo libro *Un curioso giocattolo*. Copertina curata da un artista elevelandico Lino Gabriele e pubblicato da Apollo Edizioni, Bisignano (CS).

Oggi a Spezzano Albanese la presentazione del libro carico di emozioni non solo perché ricorrono 47 anni dalla Sentenza 202 che ha liberalizzato le emittenti private sia radiofoniche che televisive ma in questi giorni incalza una grande ed importante adunanza nel Parlamento Italiano. Il 18 luglio 2023 e fino al 10 agosto 2023 Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, brevemente conosciuta anche come Commissione di Vigilanza Rai, deve decidere sul rinnovo del Contratto di Servizio della durata quinquennale 2023-2028 che si incastra all'interno della cornice rappresentata dalla Convenzione Rai-Stato (Mimi) 2017-2027 di durata decennale.

Tutti gli organi della Repubblica Italiana che abbiano competenze in merito dovrebbero farsi un esame di coscienza per sanare un *Vulnus* Costituzionale che si è consumato e ancora oggi non trova facile soluzione andando a discapito delle trasmissioni radiofoniche e televisive dedicate in lingua alla Minoranza Linguistica Storica della numerosa (rispetto ad altre comunità che vengono celate perché



segue dalla pagina precedente

• **CRUCITTI**

meno numerose) popolazione degli Arbereshe/Italo-Albanesi, la cui maggioranza risiede in Calabria ma è diffusa anche in altre 7 regioni: Sicilia, Basilicata, Abruzzo, Campania, Molise, Puglia e Piemonte. La riconversione di taluni che prima hanno ostacolato (non favorito!) l'accesso alla Convenzione Rai-Stato (Mimi) nel 2017 sarà certamente un fatto positivo, ma il salto sul carro dei vincitori non ha mai portato benefici alla collettività ma solo ai singoli.

Nell'ambito del Festival della Cultura 2023 di Spezzano Albanese, domani sarà presentato il libro dal suggestivo titolo: *Un curioso giocattolo* di Gennaro De Cicco.

Riportiamo la bella recensione fatta da Marco Gaudio che illustra in maniera attualissima la storia di Radio Skanderberg:

«Scorrere le pagine del nuovo libro di Gennaro De Cicco - scrive Gaudio - consente al lettore di sintonizzarsi idealmente su una vecchia frequenza (103,800 Mhz) occupata, negli anni 1977-1984, da Radio Libera Skanderbeg (RLS), frutto di un sogno concretizzatosi in realtà grazie alla lungimiranza di un dinamico sacerdote bizantino, papà Giuseppe Faraco (già fondatore della storica rivista Zjarri), e ad un gruppo di giovani intellettuali carichi di sogni e ideali e

affascinati dall'antica e variegata cultura d'Arbëria.

L'emittente ebbe sede a San Demetrio Corone e De Cicco, tra i principali protagonisti di quella esperienza, racconta - senza abbandonarsi a toni intimistici o a malinconie di sorta - l'avventura delle trasmissioni e l'organizzazione dei palinsesti che consentirono la progressiva evoluzione di questo "curioso giocattolo", trasformandolo da modesto strumento di svago a importante riferimento socioculturale per la comunità sandemetrese, i paesi limitrofi e l'intero bacino arbëresh della provincia di Cosenza.

Con stile asciutto e taglio giornalistico, non senza un certo effetto vagamente diaristico, l'autore richiama alla memoria i principali successi musicali della gloriosa epoca del vinile e del jukebox elencando quelle che erano le canzoni più gettonate che attraversavano l'etere ed evocando gli spazi dedicati anche a generi - quali jazz, country e musica classica - che, se in un primo momento faticarono ad affermarsi, ben presto divennero centrali nella programmazione radiofonica.

Grazie all'impegno costante dei suoi operatori, RLS assurse al ruolo di fedele compagna nelle lunghe giornate trascorse in bottega dagli artigiani, presso le famiglie e nell'immanicabile barberia del paese che, come da tradizione, si prestava ad ambiente ideale per il pettegolezzo, il commento delle notizie e il confronto tra idee politiche contrapposte.

Tuttavia, l'emittente non limitò la sua attività alla sfera musicale ma, al fine di fornire ai propri radioascoltatori un servizio sempre più completo, mise in onda una serie di rubriche che spaziavano dall'informazione locale e nazionale alla riflessione etico-religiosa, non trascurando le interessanti radiocronache sportive e la valorizzazione del ricchissimo patrimonio linguistico e canoro arbëresh attraverso momenti dedicati alle poesie, ai proverbi, agli arguti racconti popolari, alla grammatica e all'ascolto dei vjershe.

La temperie creatasi attorno alla graduale popolarità di Radio Skanderbeg si tradusse in numerose iniziative - serate da ballo, mostre di pittura, convegni, presentazioni di libri, ginkane automobilistiche - che trovarono la massima espressione nella "Prima Settimana di Cultura Albanese" (aprile 1977), a cui parteciparono l'orchestra, il coro e i cantanti dell'Ansambli della RPSSH, e nella prima edizione del Festival della Canzone Arbëreshe (1980), nato da un'idea dell'avvocato Giuseppe D'Amico e presentato dallo stesso De Cicco. Insomma, *Un curioso giocattolo* ripercorre un'epoca di fermenti, tratteggiando con testimonianze accurate - tra cui quella del compianto Pino Cacoza - il ritratto di una fucina di pensiero che prese corpo in un'emittente radiofonica che ai nostri occhi, disincantati e votati ai social e alla modernità, diventa metafora di un mondo che non è più. L'Arbëria, ormai al tramonto, stretta tra il disinteresse delle nuove leve, l'assottigliarsi drammatico del numero dei vecchi e appassionati studiosi, le fameliche incursioni della politica e le congenite tendenze alla divisione, può trovare nel libro di Gennaro De Cicco una traccia importante e uno spunto per poter riflettere su una sopravvivenza che, benché necessaria, non è scontata». ●

Seconda Edizione Spezzano Albanese Festival della Cultura 2023

presentazione del libro *Un curioso giocattolo* di Gennaro De Cicco

SALUTANO
 Ferdinando NOCITI
 Sindaco di Spezzano Albanese
 Ernesto MADEO
 Sindaco di San Demetrio Corone
 Rossana NOCITI
 Presidente Consiglio Comunale con delega alla Cultura
 Emanuele D'AMICO
 Consigliere delegato alla Cultura
 Damiano GUAGLIARDI
 Presidente FAA (Federazione Associazioni Arbereshe)

RELAZIONANO
 Mario GAUDIO
 Critico letterario
 Attilio MAZZIOTTI
 Collaboratore radio libera Skanderbeg

MODERA
 Francesco PERRI
 Presidente probanti FAA

INTERVENTI PROGRAMMATI
 Adriano D'AMICO
 Pasquale DE MARCO
 ed altri

Saranno presenti l'autore e l'editore del libro

Intermezzi musicali a cura del F.B. Scarsiglione, Maria Antonietta Marcovicchio e Demetrio Masci

19 LUGLIO **PIAZZA SIGNORELLI** **SPEZZANO ALBANESE (CS)**
INIZIO ORE 20.55